

Domenica 15 aprile 2012, ore 11,50

SARA COSTA

pianoforte

PROGRAMMA

FRANZ JOSEPH HAYDN
(1732-1809)

Sonata in si minore per pianoforte op. 14 n. 6
Hob. XVI:32 (1774 - 76)

Allegro moderato

Minuetto

Finale: Presto

MAURICE RAVEL
(1875-1937)

Sonatine in fa diesis minore (1903 - 1905)

Modéré

Mouvement de menuet

Animé

FRYDERYK CHOPIN
(1810-1849)

Sonata in si minore n. 3 per pianoforte op. 58
(1844)

Allegro maestoso

Scherzo (Molto vivace)

Largo

Finale (Presto, non tanto)

SARA COSTA

Diplomata presso l'Istituto Musicale "G. Donizetti" di Bergamo nel 2006, Sara Costa segue dal 2007 i corsi di perfezionamento di Konstantin Bogino e ha studiato musica da camera all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola sotto la guida del Trio Ciaikovskij. Ha seguito seminari e masterclasses in Italia e all'estero, dal Mozarteum di Salisburgo alla Hochschule di Colonia e al Royal College di Stoccolma. Nel 2011 ha frequentato, grazie a una borsa di studio, i corsi estivi della Royal Academy di Londra ("London masterclasses") con Norma Fisher. Vincitrice di numerosi premi e finalista al I Concorso Pianistico Europeo "M. Fiorentini" di La Spezia, Sara Costa ha suonato per numerose associazioni italiane come solista e in varie formazioni da camera, collaborando fra l'altro in quartetto con musicisti dei Berliner Philharmoniker. All'estero si è esibita in Francia, Germania, Austria, Svezia, Repubblica Ceca, Slovenia, Israele, Inghilterra. Ha registrato per diverse emittenti radiofoniche e ha al suo attivo due Cd, uno in solo con musiche di Beethoven, Liszt, Rachmaninov e l'altro in duo con il violinista Christian Joseph Saccon.

Si apre con un motto estroso, quasi un richiamo di fanfara la più originale di un gruppo di sei Sonate che Haydn completò nel 1776 e che i contemporanei giudicarono eccentriche per il rinvio a un linguaggio che per un verso sembrava guardare allo stile barocco, per esempio a Scarlatti, per un altro appariva provocatorio e moderno fino a non essere ritenuto adatto al pubblico dei dilettanti. Il virtuosismo del Finale: presto, con il suo vigore ritmico e l'insolito andamento armonico, testimonia il gusto sperimentale della Sonata in si minore.

Ravel scrisse la Sonatine per rispondere a un concorso indetto da una rivista musicale, ma la forza della composizione va ben oltre il suo spunto occasionale e permette di collocarla fra le cose migliori da lui scritte per il pianoforte. Confrontandosi con l'eredità della tradizione classica Ravel opera per sottrazione asciugando le forme, trasformando i temi in brevi aforismi, spostando il baricentro dell'elaborazione dal cosiddetto "sviluppo", cuore della Sonata ottocentesca, a una gestualità che esalta il gioco delle mani sul pianoforte e, con esso, il gusto per il colore del suono e per la leggerezza di un disegno pulito, essenziale, senza orpelli.

L'ultima Sonata di Chopin, composta nel 1844, presenta una grande varietà di idee e di elementi che l'ordine della forma classica riesce a stento a contenere, lasciando a volte intravedere relazioni che evadono dai suoi limiti. La scansione dei movimenti è quella tipica, ma all'interno di ciascuno si possono individuare inclinazioni e spunti differenti: l'anima lirica di Chopin e il suo senso dei contrasti drammatici nel primo, la combinazione di leggerezza virtuosistica e passione nello Scherzo, la cantabilità romantica nel Largo, lo spirito patriottico e battagliero nel Finale.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 6 maggio, ore 11,50

GLORIA CAMPANER, *pianoforte*

musiche di Schubert, Illés, Rachmaninov

Domenica 13 maggio, ore 11,50

DÈDALO ENSEMBLE

musiche di Šostakovič, Togni, Ravel, Stravinskij

Domenica 20 maggio, ore 11,50

ENSEMBLE CONCERTO ROMANO

“Laude, canzoni e sonate alla Vallicella nel primo ‘600”